

Zeitschrift: as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera

Herausgeber: Archäologie Schweiz

Band: 42 (2019)

Heft: 2: Rudis materia : Materie prime e materiali nei secoli in territorio subalpino = Rohmaterialien und Werkstoffe durch die Jahrhunderte im südalpinen Gebiet

Artikel: Premessa = Zum Geleit

Autor: Biaggio-Simona, Simonetta

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-860435>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 23.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Premessa Zum Geleit

Dai tempi più antichi uomini e donne, in piccoli gruppi o in comunità più estese, si spostarono nel territorio in cerca delle condizioni più favorevoli per insediarsi temporaneamente o stabilmente. Fattori decisivi per la colonizzazione di un'area sono il clima, la conformazione geomorfologica, la presenza di riserve naturali per la caccia e la raccolta oppure suoli fertili, la possibilità di collegamento con altre aree insediative e di scambi, la facilità di approvvigionamento di materie prime. Quest'ultimo fattore, combinato agli altri, è stato sovente decisivo nello sviluppo e nella permanenza di gruppi umani anche in area subalpina. *Rudis materia* e la lavorazione delle materie prime declinata nelle varie classi di materiali è il filo conduttore di questo numero speciale per illustrare la ricchezza e la varietà dei ritrovamenti legati alle popolazioni che si sono susseguite nel corso dei millenni in quest'area. La scelta di privilegiare questo tema permette inoltre di scavalcare rigide suddivisioni tipologiche e di affrontare in modo trasversale le produzioni artigianali e artistiche, presentando anche materiali solitamente trascurati come quelli organici.

Un altro «sconfinamento» consapevole è quello geografico: infatti l'area presa in considerazione si trova a cavallo di due Cantoni, Ticino e Grigioni; essa comprende oltre al territorio ticinese le valli grigionesi Mesolcina e Calanca. Ciò corrisponde alla realtà culturale dalla Preistoria fino ai tempi recenti, essendo i confini politici del tutto artificiali dal punto di vista archeologico. Infatti analoghe dinamiche di popolamento, economiche e sociali accomunano il territorio delle valli del Bellinzonese a quelle adiacenti grigionesi. Per questa coincidenza di prospettiva, per aver condiviso l'idea di presentare alcuni materiali relativi all'area moe-

Seit dem Beginn der Menschheitsgeschichte zogen Männer und Frauen, sowohl in kleinen Gruppen als auch in grösseren Gemeinschaften, auf der Suche nach günstigeren Lebensbedingungen umher, um sich entweder vorübergehend oder dauerhaft an einem Ort niederzulassen. Entscheidende Faktoren für die Besiedlung eines Gebietes sind das Klima, die geomorphologische Beschaffenheit, ein breites Angebot für Jäger und Sammler oder fruchtbare Böden für Ackerbauern, die Verbindungen zu anderen Siedlungsräumen und Tauschhandel sowie eine einfache Rohstoffversorgung. Dieser letzte Faktor war in Verbindung mit den anderen Aspekten häufig ausschlaggebend für die Entwicklung und die dauerhafte Niederlassung von menschlichen Gemeinschaften auch im südalpinen Raum. *Rudis materia* und die Verarbeitung von Rohstoffen anhand der verschiedenen Materialien bilden den roten Faden dieser Sonderausgabe von as.: Sie soll die Fülle und die Vielfältigkeit der Funde illustrieren, die uns Gemeinschaften hinterlassen haben, die im Laufe der Jahrtausende in unserem Gebiet siedelten. Die Wahl dieses Themas erlaubt zudem, starre typologische Unterteilungen zu überwinden, die handwerkliche und künstlerische Produktion auf querschnittartige Weise zu behandeln und so auch wenig beachtete Materialien wie etwa organische Reste einzubeziehen. Eine weitere bewusste «Grenzüberschreitung» findet auf geographischer Ebene statt: Tatsächlich liegt das in diesem Heft berücksichtigte Gebiet in zwei Kantonen, dem Tessin und Graubünden – neben dem Tessiner Territorium gehören auch die Bündner Täler Misox und Calanca dazu. Dies entspricht den kulturellen Gegebenheiten von der Urgeschichte bis in jüngere Zeiten, da die heutigen politischen Grenzen aus archäologischer Sicht ganz und gar künstlich sind. Ähnliche Besiedlungs-, Wirtschafts- und Sozialdynamiken verbinden das Gebiet der Bellinzoner Täler mit den benachbarten Bündner Talschaften. Für diese Perspektivenerweiterung, für die Anregung, auch Materialien aus dem Gebiet des Misox vorzustellen, sowie für die Zusammenarbeit danken wir Thomas Reitmaier, Kantonsarchäologe von Graubünden.

25 Jahre sind seit der letzten Sonderausgabe von as. (damals noch *Archäologie Schweiz* genannt) zum Tessin vergangen und seitdem hat es im



Fig. 1
Località di ritrovamenti archeologici nel Cantone Ticino e nella Regione Moesa (Cantone dei Grigioni) menzionate negli articoli.

Archäologische Fundstellen im Kanton Tessin und in der Region Moesa (Kanton Graubünden), die in den Artikeln erwähnt werden.

Localisation des découvertes archéologiques du canton du Tessin et de la région de Moesa (canton des Grisons) citées dans les articles.

1. Airolo; 2. Arbedo-Castione;
3. Ascona; 4. Bellinzona; 5. Bioggio;
6. Castaneda (GR); 7. Cavigno;
8. Claro; 9. Dalpe; 10. Giubiasco;
11. Gudo; 12. Locarno; 13. Lodrino;
14. Losone; 15. Mendrisio;
16. Mesocco (GR); 17. Minusio;
18. Morcote; 19. Muralto;
20. Orselina; 21. Osco; 22. Passo San Bernardino; 23. Passo San Gottardo; 24. Pazzallo; 25. Pianezzo;
26. Pregassona; 27. Quinto;
28. Roveredo (GR); 29. Rovio;
30. Sant'Antonio; 31. Semione;
32. Sonvico; 33. Stabio; 34. Tegna;
35. Tremona.



sana e per la collaborazione ringraziamo Thomas Reitmaier, responsabile del Servizio archeologico del Cantone dei Grigioni.

Venticinque anni sono passati dall'ultimo numero di as. (allora si chiamava *Archeologia Svizzera*) dedicato a questi territori, e molti sono i cambiamenti intercorsi: legislativi, amministrativi e di indirizzo in ambito archeologico. Allora operava l'*Ufficio dei monumenti storici* sotto la direzione di Pierangelo Donati, figura centrale della ricerca archeologica nel Cantone Ticino dalla fine degli anni Sessanta, che venne a mancare repentinamente proprio nel 1994. Il vuoto da lui lasciato rese più urgente la riflessione sull'approccio alla salvaguardia del patrimonio dovuto ai mutamenti socio-economici e culturali di quegli anni. L'Ufficio fu ristrutturato, suddiviso in tre Servizi dedicati ai tre grandi settori operativi: Inventario, Monumenti e Archeologia, ciascuno con un proprio capo Servizio; diretto dallo storico medievalista Giuseppe Chiesi, prese il nome di *Ufficio dei beni culturali* come l'omonima *Legge per la protezione dei beni culturali* promul-

archäologischen Bereich zahlreiche legislative, administrative und zuständigkeitsrechtliche Veränderungen gegeben. Damals war noch das *Ufficio dei monumenti storici* unter der Leitung von Pierangelo Donati für die Archäologie zuständig, der seit dem Ende der 1960-er Jahre die zentrale Figur der archäologischen Forschung im Tessin war und der gerade im Jahr 1994 plötzlich verstarb. Die von ihm hinterlassene Lücke machte es umso dringlicher, über Lösungsansätze für den Kulturgüterschutz vor dem Hintergrund der sozio-ökonomischen und kulturellen Umbrüche dieser Jahre nachzudenken. Das Amt wurde neu strukturiert und entsprechend der drei grossen Einsatzbereiche in drei Fachstellen unterteilt: Inventar, Monumente und Archäologie – jeweils mit einem eigenen Fachstellenleiter. Unter der Leitung des Mittelalterhistorikers Giuseppe Chiesi nahm die Behörde den Namen *Ufficio dei beni culturali* an, gemäss der gleichnamigen, 1997 verabschiedeten *Legge per la protezione dei beni culturali* und dem zugehörigen *Regolamento* von 2004, die die vorherige *Legge per la protezione dei monumenti storici e artistici* aus dem Jahr 1946 ersetzen.



Mesolitico
Mittelsteinzeit
Mésolithique
9500-5500 a.C.

Neolitico
Jungsteinzeit
Néolithique
5500-3400 a.C.

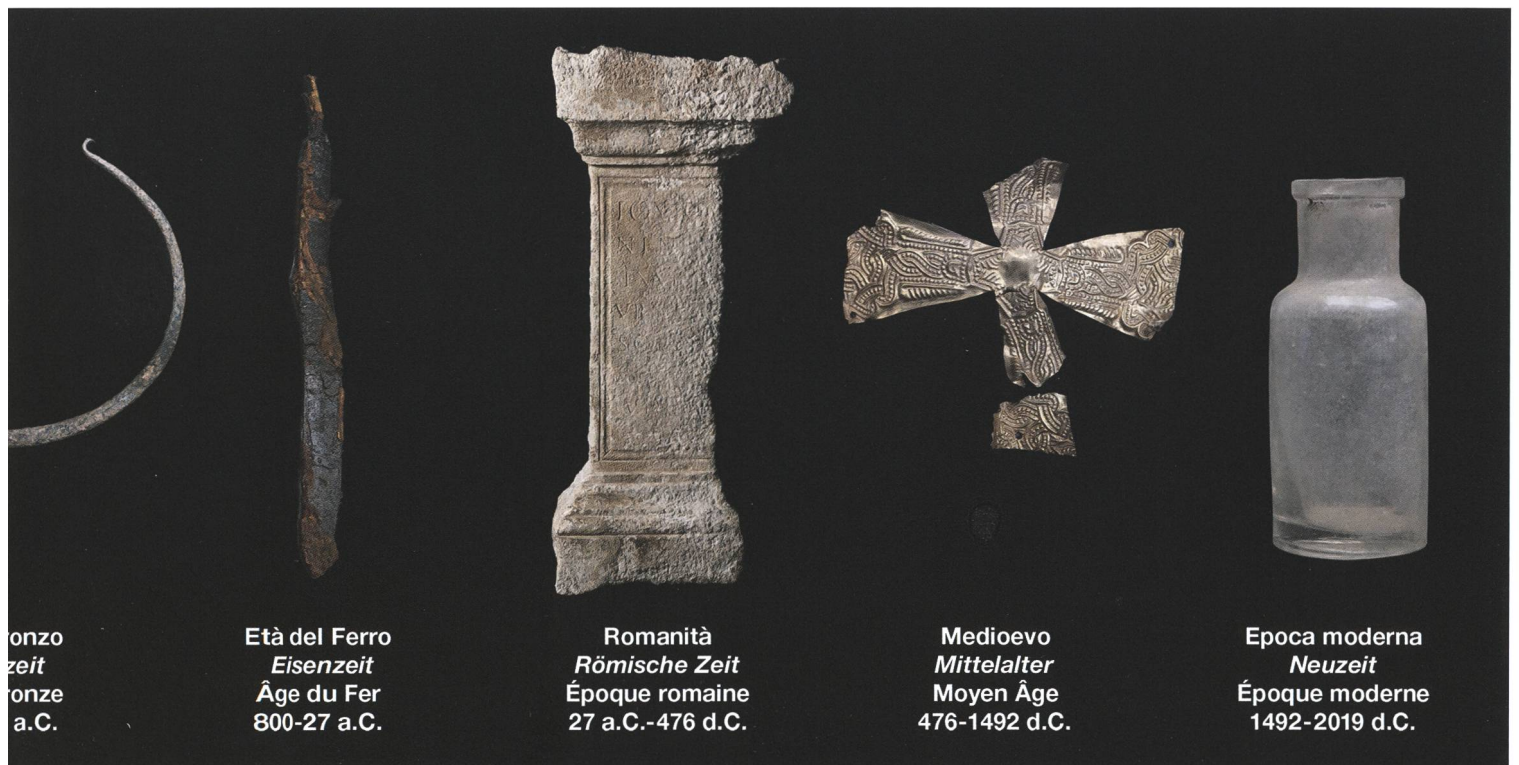
Età del Rame
Kupferzeit
Âge du Cuivre
3400-2200 a.C.

Età
Bronzezeit
Âge
2200

gata nel 1997 e il relativo *Regolamento* del 2004 in sostituzione della precedente *Legge per la protezione dei monumenti storici e artistici* del 1946.

Lo sviluppo dell'archeologia di terreno nella regione ha subito un'accelerazione continua negli ultimi venti anni, e ancor più nell'ultimo lustro, a causa dell'intensa attività edilizia nei fondivalle, delle necessità legate all'enorme aumento della mobilità e delle grandi opere pubbliche del genio civile. Tale pressione viene affrontata tramite approcci interdisciplinari, contributi di ricercatori e ricercatrici esterne all'Ufficio, collaborazioni con le Università svizzere, il Museo nazionale svizzero, le Scuole universitarie professionali (SUPSI), oltre che con le limitate forze del Servizio archeologia. I contributi che sono qui presentati illustrano una piccola parte di questo lavoro a più mani che, seguendo la linea cronologica e la *rudis materia*, accompagna il lettore nell'individuazione dei numerosi elementi che compongono il grande quadro della storia umana di una piccola regione. *Simonetta Biaggio-Simona, capo Ufficio dei beni culturali, Bellinzona*

In den letzten 20 Jahren hat sich die Feldarchäologie in der Region kontinuierlich und rasant weiterentwickelt, insbesondere in den letzten fünf Jahren, aufgrund der intensiven Bautätigkeit in den Talsohlen, der enormen Zunahme an Mobilität und der grossen öffentlichen Bautätigkeit durch das Bauamt. Diesen Herausforderungen begegnen wir durch interdisziplinäre Ansätze, die Einbindung von externen Forschern und Forscherinnen und Kooperationen mit den Schweizer Universitäten, dem Schweizerischen Nationalmuseum und den Fachhochschulen (Scuole universitarie professionali, SUPSI), die die begrenzten Kräfte des Archäologischen Dienstes ergänzen. Die hier präsentierten Beiträge illustrieren einen kleinen Teil dieser Gemeinschaftsprojekte und begleiten den Leser – in chronologischer Reihenfolge und anhand der *rudis materia* – bei der Beschäftigung mit den zahlreichen Themen, die den grossen Rahmen für die Menschheitsgeschichte einer kleinen Region bilden. *Simonetta Biaggio-Simona, capo Ufficio dei beni culturali, Bellinzona*



Bronzo
zeit
Bronze
a.C.

Età del Ferro
Eisenzeit
Âge du Fer
800-27 a.C.

Romanità
Römische Zeit
Époque romaine
27 a.C.-476 d.C.

Medioevo
Mittelalter
Moyen Âge
476-1492 d.C.

Epoca moderna
Neuzeit
Époque moderne
1492-2019 d.C.